Martedì 28 gennaio 2020
3ª settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno
Secondo libro di Samuèle 6,12b-15.17-19; Salmo 23,7-10; Vangelo di Marco 3,31-35

Salmo 23,7-10
Grande in mezzo a noi è il re della gloria.
Oppure: *Il Signore è il re della gloria.*

7 Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

8 Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

9 Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

10 Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Vangelo di Marco 3,31-35

In quel tempo, 31 giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a
chiamarlo. 32 Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli
e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». 33 Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi
sono i miei fratelli?» 34 Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse:
«Ecco mia madre e i miei fratelli! 35 Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello,
sorella e madre».

Legàti

Cos'è un legame, un vero legame? Secondo Gesù non esiste legame che si possa dire tale perché determinato dal sangue, dalla parentela, dall'emozione, dall'affetto, dalla famiglia. Una persona in Scandinavia, che opera e vive nella volontà del Padre celeste, perché conosce la Parola di Gesù e la volontà del Padre o solo perché così gli dice il suo cuore di fare, è in assoluto più legata a una persona in India, che, consapevolmente o meno, opera e vive nella volontà del Padre celeste, piuttosto che a qualsiasi altro suo fratello, parente, familiare con cui non condivide questo movimento di cuore e di azioni nella volontà di Dio. Il legame vero, secondo Gesù, è il legame che si crea nella risonanza,

la risonanza dell'amare nella volontà di Dio. Quando due persone entrano in risonanza, attraverso le azioni che compiono secondo la volontà del Padre, creano un legame che secondo le parole di Gesù è l'unico vero legame possibile sulla terra, l'unico che abbia senso chiamare legame. Secondo le procedure evangeliche, qualsiasi legame, che non sia reso tale dalla risonanza dell'ascolto della Parola di Gesù e dalle azioni di amore compiute nel nome del Padre celeste, non si può considerare un legame che abbia senso e forza. Anche i legami che noi riteniamo e ufficializziamo come i più sacri e intoccabili sono frutto di risonanze, risonanze genetiche, risonanze emozionali, risonanze familiari, ma nella realtà e nell'esperienza si può verificare che essi non hanno nessuna forza di coesione per resistere alle pressioni e agli attentati del denaro, dell'ambizione, del possesso, delle ideologie, del successo. Sono legami dalla risonanza debole, e dunque debole è la loro forza di coesione.
Ascoltare con il cuore emozionato e commosso la Parola di Gesù e cercare con tutte le forze di compiere scelte e azioni di amore secondo la volontà del Padre celeste crea la risonanza divina del legame più intimo, potente e resistente che sia possibile su questa terra. In questo senso è più certo che stiamo costruendo legami straordinari e bellissimi con uomini e donne che non abbiamo mai ancora incontrato. Meraviglia delle prospettive divine.

La riflessione "Legàti" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.
Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.